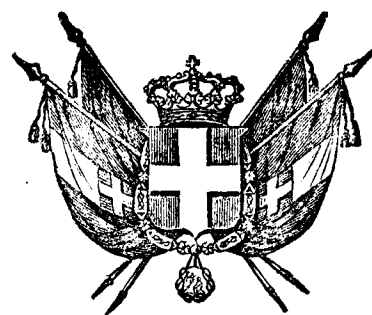
**Anno 1871**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

**Num. 99**

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

| | | Anno L. | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | 42 | 22 | 12 |
| Roma e per le Provincie del Regno | | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | 58 | 31 | 17 |

**Firenze, Lunedì 10 Aprile**

| | | Anno L. | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | 82 | 44 | 24 |


# PARTE UFFICIALE

*Il N.* XXIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Viste le deliberazioni delle assemblee generali del 22 maggio 1870 e del 15 gennaio 1871, per l'aumento del capitale della Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sedente in Como sotto il titolo di *Banca popolare di Como*;

Visto lo statuto di detta Banca, approvato con Regio decreto 3 maggio 1868, numero MDCCCCXCVII;

Visto il R. decreto 18 dicembre 1870, numero MMCCCCLXXIV, con cui fu approvato il nuovo statuto della Società;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della deliberazione del 15 gennaio 1871, adottata in assemblea generale dagli azionisti della *Banca popolare di Como*, il capitale di detta Banca è aumentato dalle L. 50,000 alle L. 200,000 mediante emissione di numero 3000 azioni nuove da L. 50 ciascuna.

Art. 2. È aumentato il contributo della Società per le spese degli uffici d'ispezione, ed è portato dalle lire cento alle lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

*Il N.* XXV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Bologna, in data del 2 febbraio 1871, colla quale fu istituito il Credito agricolo della Cassa medesima e adottato l'analogo statuto sulle basi di quello approvato con Reale decreto del 15 giugno 1870, n. MMCCCXCIII, pel Credito agricolo della Cassa di risparmio di Siena;

Vista l'istanza del Presidente della Cassa predetta e del Consiglio di amministrazione, relativa all'autorizzazione dell'istituzione del Credito agricolo come avanti deliberato;

Visti lo statuto organico e il regolamento interno della Cassa di risparmio di Bologna, e più specialmente il n. 6 dell'art. 30 del regolamento;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sulle Società e sugli Istituti di credito agrario;

Visto l'art. 8 del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256;

Visti i pareri del Consiglio di Stato, concernenti gli Istituti del credito agrario, a norma della legge 21 giugno 1869 succitata;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto di credito agrario, eretto dalla Cassa di risparmio di Bologna in virtù della deliberazione emessa dal Consiglio d'amministrazione il 2 febbraio 1871, denominato *Credito agricolo della Cassa di risparmio di Bologna*, è autorizzato; e lo statuto pel medesimo adottato colla stessa deliberazione, e stato depositato in originale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, è approvato previa l'osservanza delle prescrizioni seguenti.

Art. 2. Il Credito agricolo della Cassa di risparmio di Bologna è ammesso a godere dei privilegi e delle prerogative sancite a favore di simili Istituti dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, con che ne osservi le disposizioni.

Art. 3. Il Credito agricolo medesimo dovrà pubblicare mensilmente la sua situazione dei conti, salva sempre l'osservanza dell'art. 7 della legge sul Credito agrario.

Art. 4. L'Istituto anzidetto è sottoposto alla vigilanza governativa ai termini dell'art. 8 del Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 9 e 26 marzo 1871:

Commendatore:

Tasca dott. Giov. Batt., presidente della Camera di commercio di Torino.

Uffiziale:

Cantoni Eugenio.

Cavalieri:

Oldrati Gaspare, sindaco di Rosate, presidente del Consiglio agrario di Abbiategrasso;
Collogna avv. Achille;
Cattermole Guglielmo, professore nell'Istituto tecnico di Firenze;
Pandiani Enrico;
Palazzi Alessandro, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia;
Canella dott. Antonio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 15 e 26 marzo 1871:

Cavalieri:

Teccio di Baio cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria collocato a riposo;
Trivellino Luigi Vittorio, capitano nell'arma di fanteria collocato a riposo;
Vigezzi Lamberto, sottotenente nel 42° reggimento fanteria collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto in data 15 marzo 1871:

Cavaliere:

Bani Filippo, capo sezione nella Direzione generale del Debito pubblico.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 15 marzo 1871:

Cavalieri:

Bellazzi cav. Clemente, di Novara;
Capone dott. Luca.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 26 e 30 marzo 1871:

Grand'uffiziale:

Del Carretto di Torre Bormida marchese comm. avv. Adolfo, già direttore superiore nel Ministero dell'Interno.

Uffiziali:

Cima cav. prof. Gaetano, architetto in Cagliari;
Tarino cav. avv. Giuseppe, sindaco del comune di Biella.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

NORME *per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno* 1871.

(*Segretariato generale, ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore*)

Firenze, 17 marzo 1871.

### § 1. — Esami.

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 e annessi alle presenti norme.

3. Questi esami sono di due specie, cioè:

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9 e 10. Non viene dato esame sul programma n. 11.

Gli esami speciali versano sui programmi numeri 5 e 7.

4. Gli esami sono orali ad eccezione dell'esame di lettere italiane, il quale consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale.

5. La votazione degli esaminatori è secreta ed avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 20.

6. Per esser dichiarato ammissibile alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, il candidato deve riportare almeno una media di 10 punti in ognuno dei gruppi sottoindicati delle materie di esami comuni.

| | |
|---|---|
| 1° Gruppo | Esame di lettere italiane in iscritto |
| 2° Gruppo | Esame di lettere italiane orale<br>Geografia<br>Storia |
| 3° Gruppo | Esame di Aritmetica<br>Algebra<br>Geometria<br>Trigonometria. |

Il candidato dichiarato inammissibile a seguito del risultato delle votazioni in uno dei gruppi sovraindicati è escluso dagli altri esami.

Per essere ammesso agli esami speciali, il candidato deve avere ottenuto almeno la media di 14 punti nel 3° gruppo.

Per essere dichiarato ammissibile alla Regia militare Accademia, il candidato deve riportare la media di 10 punti negli esami speciali.

7. Gli esami comuni verbali volgeranno su tre punti di ciascun programma estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7 ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

8. Per la prova in iscritto di lettere italiane sarà dato una traccia a voce su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10.

9. *Classificazione.* — Terminati gli esami, verrà fatta la classificazione di merito dei candidati, mediante la somma dei punti ottenuti nei varii gruppi. Verranno accettati nella Regia Accademia non meno di 60 dei primi classificati tra i dichiarati ammissibili alla medesima.

Verranno accettati alla Scuola militare di fanteria e cavalleria non meno di 150 dei primi classificati fra i dichiarati ammissibili alla medesima.

10. Verso la metà di ottobre saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

### § 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria, richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo;

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'uffiziali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati;

4° Di adempiere, se compiuto il 17° anno di età, a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario.

Per gli aspiranti in età di 15, 16 e 17 anni non compiuti, basterà che nell'atto della visita sanitaria si trovino in tale stato di salute e di fisico sviluppo da indurre nella fondata scientifica presunzione che al compiere del 17° anno di età abbiano pienamente raggiunte le anzidette condizioni di fisica attitudine stabilite per l'arruolamento volontario.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

Qualora però durante la permanenza nell'Istituto, od al momento della sua promozione ad ufficiale, l'allievo risultasse aver perduto una qualsiasi delle condizioni fisiche anzi accennate, sarà senz'altro riformato, se già arruolato, ovvero rinviato alla sua famiglia se non avrà per anco contratto l'arruolamento volontario.

5° Di avere la statura di almeno m. 1 44 a 15 anni; di 1 48 a 16 anni; di 1 52 a 17 anni e di 1 56 dal 18° anno in su;

6° Di avere buona condotta;

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente n. 40;

8° Di superare gli esami stabiliti. Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale, o d'ammissione ad un istituto tecnico.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, o saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

*a*) Atto di nascita;

*b*) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

*c*) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (modello n. 76 del regolamento sul reclutamento);

*d*) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del *Casellario giudiziale*;

*e*) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente n. 40, l'arruolamento volontario (mod. n. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento)

Allorchè nel seguito della permanenza nello Istituto, quelli che aspirano all'arma di cavalleria verranno destinati alla detta arma avendo dato prova di avere l'attitudine necessaria dovranno presentare documenti, che verranno specificati, i quali comprovino che hanno i mezzi sufficienti per sopperire alle maggiori spese che occorrono agli ufficiali di cavalleria.

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medica-chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del n 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, tra il 10 ed il 25 di maggio.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però, in seguito di loro domanda, che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 31 maggio, essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

### § 3. — Militari aspiranti agli esami di concorso.

17. I sott'uffiziali, caporali e soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono non più tardi del 15 maggio la domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando generale della divisione non più tardi del 25 maggio tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n. 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado per un mese se sott'ufficiali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19 *Visita medico-chirurgica.* — I sott'uffiziali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammissione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale generale della divisione nel cui territorio ha sede il corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11.

A coloro che saranno riconosciuti idonei il comando generale della divisione rilascerà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20 *Avviso d'ammissione agli esami.* — I nomi dei sott'uffiziali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bullettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del corpo cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari saranno inviati alla città, sede degli esami, armati della sola sciabola; e pel tempo che vi rimarranno, saranno considerati comandati. Quelli che saranno diretti a Modena saranno presi in aggregazione dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

### § 4. — Presentazione agli esami.

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n. 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n. 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami, senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

### § 5. — Pensione, e spese a carico dei parenti.

23. *Come pagata.* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria è di annue lire 900, siccome fu stabilito dall'art. 8 della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'Istituto.

Parimente nell'uscita dall'Istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25. *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'Istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300.

I giovani però che pervengono dal Collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel Collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria che aspirano all'arma di cavalleria, quando saranno destinati per la detta arma, faranno un altro versamento di L. 100 alla massa individuale.

28. Mercè tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo delle robe di vestiario, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi, tenuto però conto delle avvertenze che fanno seguito alla tabella di dette robe di vestiario, corredo e biancheria annessa alle presenti norme.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione. Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n. 46, e li ritira all'uscire dall'Istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'Istituto.

### § 6. — Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati, negli esami di promozione incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute al concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

### § 7. — Ingresso degli allievi nell'Istituto.

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 15 ottobre per la R. militare Accademia, ed il 4 successivo novembre per la Scuola di fanteria e cavalleria. Epperò l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato per

l'Accademia dal 12 al 14 ottobre, e per la Scuola dal 1° al 3 di novembre.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi all'Istituto lascieranno al corpo le armi e gli oggetti di buffetteria e vi saranno mandati soddisfatti delle competenze di marcia, operandosi poscia la variazione dello effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo dall'art. 10 dell'istruzione 10 marzo 1871.

§ 8. — **Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.**

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal regolamento speciale dell'Istituto rispettivo, e dopo lo arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa-forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo Istituto.

41. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri di leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno alla famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplate nell'articolo 96 della legge sul reclutamento, detto allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'articolo 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obbligi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il primo anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta l'attitudine necessaria a divenire uffiziale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'Istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto per esserne rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto esser fatto, il comandante dell'Istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare i documenti, di cui all'ultimo alinea del n. 12.

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'Istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli Istituti anzi accennati, a norma dei precedenti numeri 46, 47, 48 o che cessino dagli Istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado, a norma del precedente n. 11, all'epoca della loro ammissione nell'Istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

50. *Esami di promozione a sottotenente.* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degli Istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi le necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riescire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso d'inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *Licenze.* — Durante l'epoca in cui hanno luogo le scuole non sono concesse le licenze agli allievi dei predetti Istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dello Istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'Istituto.

*Il Ministro*: RICOTTI.

(*Vedi la Tabella e i Programmi nella Gazzetta del 2 aprile, n. 92*)

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Avviso.**

Si prevengono i signori maestri che desiderassero attendere alla composizione e direzione della Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio 1871 nella metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori

*Il Direttore capo della 5ª divisione*
MIRAGLIA.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

**Avviso**

***Esposizione internazionale agricola in Gothembourg.***

La Legazione di Svezia e Norvegia ha dato comunicazione al Governo di Sua Maestà della prossima apertura di una Esposizione internazionale agricola che verrà inaugurata nel giorno 1° agosto di questo anno nella città di Gothembourg.

La Legazione suddetta ed i Consolati svedesi in Italia hanno dichiarato d'essere pronti a fornire qualsiasi schiarimento a quegli espositori che intendessero di concorrervi; ed hanno soggiunto che gli oggetti destinati alla mostra debbono essere annunciati prima del 15 maggio p. v. al segretario del Comitato direttivo a Gothembourg, il quale renderà atto di ricezione del pervenutogli annunzio.

Firenze, addì 8 aprile 1871.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
N. MIRAGLIA.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nella R. Scuola Tecnica di Palermo.*

Secondo le disposizioni del titolo IV, cap 3°, della legge 13 novembre 1859, pubblicata in Sicilia col decreto del prodittatore delli 17 ottobre 1860, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica vacante nella R. Scuola tecnica di Palermo.

Gli aspiranti a detta cattedra, cui è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento (lire 1800), dovranno tra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore agli studi di Palermo la dimanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, 25 febbraio 1871.

*Per il Ministro*: G. CANTONI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso al posto di direttore e professore della R Scuola d'ostetricia di Milano.*

Come prescrive l'articolo 11, § 1 del regolamento organico della R Scuola d'ostetricia in Milano, approvato col R. decreto 1° settembre 1865, è aperto il concorso per provvedere all'ufficio vacante di direttore e professore della Scuola medesima

Il concorso avrà luogo presso la Scuola, secondo le norme stabilite per i concorsi alle cattedre universitarie.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 giugno prossimo, dichiarando nella domanda se intendono di concorrere per titoli o per esame, o per l'una e l'altra forma ad un tempo.

Firenze 4 aprile 1871.

*Il Segretario generale*: G. CANTONI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso allo ufficio di professore titolare di filosofia nel R. liceo Beccaria di Milano collo stipendio di lire 2200. Gli aspiranti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Firenze, 17 marzo 1871.

*Per il Ministro*: G. CANTONI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 5 aprile corrente è stato aperto in Castellana (provincia di Terra di Bari) un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 6 aprile 1871.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 6 aprile corrente in Putignano (provincia di Terra di Bari) e in Riesi (provincia di Caltanissetta) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 7 aprile 1871.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Palermo n. 42951, di lire 175, al nome di Cova Conti Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Termini, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bova Conti Ignazio ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 13 marzo 1871.

*Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si notifica che il signor Mino Coppi, possessore della ricevuta provvisoria n. 3099, per deposito di due cartelle al portatore del consolidato 3 0/0 della totale rendita di L. 42, rilasciata da questa generale direzione nel di 2 luglio 1870, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga rilasciato il nuovo titolo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

| Numero di posizione | Numero della ricevuta | Operazione richiesta | Titoli esibiti dal signor Mino Coppi | Titoli di cui se ne chiede la consegna |
|---|---|---|---|---|
| 34109 | 3099 | Tramutamento a favore di Frassi sacerdote Riccardo di Giuseppe, con vincolo per la sua cauzione. | Due cartelle al portatore del consolid. 3 0/0, della totale rendita di L. 42, num 11944 e 53493 | Certificato del consolid. 3 0/0 n. 20074, della rendita di L. 42 |

Firenze, li 29 marzo 1871.

*Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso questa generale Direzione, n. 19314 di lire 50, a favore di Premazia Luigia fu Bernardino, nubile, domiciliata a Croce Mosso, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Premarcia Luigia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 20 marzo 1871.

*Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

# PARTE NON UFFICIALE

# NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il deposito del 47° reggimento fanteria da Genova si trasferisce a Alessandria il 3 aprile.

Il deposito del 9° reggimento fanteria da Modena si trasferisce a Vercelli l'8 aprile.

Id. 66° id. da Bergamo id. a Modena l'11 aprile.

Id. 77° id. (già 7° reggimento granatieri) da Modena si trasferisce a Milano l'8 aprile.

Il 1° battaglione del 1° reggimento fanteria si trasferisce a Potenza, partendo da Genova il 5 aprile.

Il 1° battaglione del 43° reggimento fanteria il 5 aprile parte da Firenze per Sassari.

Il deposito del 57° reggimento fanteria partirà il 17 aprile da Pisa per Milano, ove giungerà il 18 successivo.

Il deposito del 58° reggimento fanteria parte da Lucca il 6 aprile e giungerà a Roma il giorno 8 successivo.

Il deposito del 61° reggimento fanteria è partito il 3 aprile da Terni per Cremona, ove giunse il 5 aprile.

Il deposito del 62° reggimento fanteria è partito il 3 aprile da Terni per Roma ove giunse in giornata.

Il comando del 25° reggimento fanteria col deposito si trasferisce da Bari ad Ascoli ove giungerà il giorno 12 del corrente aprile.

Il deposito del 26° reggimento fanteria si trasferisce da Foggia a Chieti ove giungerà l'11 corrente.

Il deposito del 27° reggimento fanteria si trasferisce da Aversa a Padova ove giungerà il 12 corrente.

Il deposito del 39° reggimento fanteria si trasferisce da Napoli a Viterbo ove giungerà il 12 corrente.

Il deposito del 40° reggimento fanteria si trasferisce da Napoli a Velletri ove giungerà il 10 corrente.

Il deposito del 63° reggimento fanteria si trasferisce da Capua a Ravenna ove giungerà il 12 corrente.

Il deposito del 75° reggimento fanteria si trasferisce da Caserta a Vicenza ove giungerà il 12 corrente.

La 2ª compagnia del 1° reggimento d'artiglieria da Piacenza si è trasferita a Pavia.

La 9ª id. del 1° id. da Pavia id. a Verona.

La 3ª id. del 4° id. da Piacenza id. a Mantova.

La 1ª id. del 4° id. da Mantova id. a Piacenza.

Il deposito del 31° reggimento fanteria si traslocherà da Aquila a Napoli ove giungerà il 10 aprile.

Il deposito del 32° reggimento fanteria si traslocherà da Solmona a Napoli ove giungerà il 10 aprile.

Il deposito del 35° reggimento fanteria si traslocherà da Padova ad Aquila partendo il 10 aprile.

Il deposito del 37° reggimento fanteria si traslocherà da Ravenna a Bari ove giungerà il 12 aprile.

Il deposito del 64° reggimento fanteria si traslocherà da Chieti a Ferrara ove giungerà il 7 aprile.

Il 1° battaglione del 4° reggimento bersaglieri è partito da Capua per Palermo.

Il comando del corpo fanteria di marina il giorno 15 aprile trasferirà da Genova a Napoli la sua provvisoria residenza.

— Il *Corriere dell'Umbria* ha in data di Perugia 7 aprile quanto segue:

S. A. R. il Principe Umberto nel partire dalla nostra città lasciava nelle mani dell'egregio sindaco, conte Reginaldo Ansidei, la somma di lire 1000 da ripartirsi fra le famiglie bisognose della città.

In quest'incontro ci piace ricordare come S. A. di ritorno dall'ispezione fatta alle caserme, accogliendo graziosamente il desiderio delle Deputazioni dei diversi Istituti d'istruzione della città che chiedevano di ossequiarlo, si degnava di riceverle nelle sale della R. prefettura.

L'egregio prof. cav. Pennacchi in questa circostanza indirizzava al Principe parole affettuosissime esprimendo il proprio contento nel vedere compiuto il voto ch'esso facevasi dieci anni or sono, di potere novellamente ossequiare S. A. nella nostra città quando Roma fosse venuta a far parte della famiglia italiana. — E dopo altro forbitissimo discorso pronunciato dall'esimio prof. Adamo Rossi, in cui si ricordavano le glorie artistiche e militari della città nostra, venivano al Principe presentate le varie Deputazioni colle quali S. A. s'intratteneva famigliarmente rivolgendo alle medesime parole d'incoraggiamento e di lode.

— Scrivono da Foligno, 7, al citato giornale:

Avvicinandosi l'ora della partenza, S. A. R. il Principe Umberto percorse la via della Fiera in mezzo alle acclamazioni del popolo; e giunto all'antico ed elegante fabbricato di proprietà comunale che sorge lungo quella strada, si piacque entrare nello studio dell'egregio scultore Ottaviano Ottaviani per osservare la statua dell'Alunno già condotta a termine, e che sarà in breve collocata in Piazza d'Armi. Il Principe diresse parole di encomio e d'incoraggiamento al giovine artista a cui strinse cordialmente la mano.

— Un membro della Commissione veneta per la conservazione dei monumenti scrive in data del 6 corrente alla *Gazzetta di Venezia* per annunziarle alcune scoperte state fatte testè dall'ingegnere Niccolò Battaglini in Torcello. Da quella lettera togliamo quanto segue:

Sapevasi che nei tempi andati esisteva in Torcello una *Pala d'oro*, molto celebrata dagli antichi scrittori, ma che al principio, credo, del secolo fu rubata in parte, dopo essere stata fatta a pezzi, e solo rimanevano alcuni avanzi in figure di santi e profeti staccati; ma questi pure da circa vent'anni sparirono. Visitando il Battaglini un certo locale abbandonato, dove nessuno si arrischiava di entrare per esservi il tetto cadente, rovistò per entro un cassone posto in un angolo e coperto di rottami, e trovò quegli avanzi in numero, se non erro, di dodici. La Commissione li esaminò accuratamente. Sono figure cesellate sopra lastre d'argento dorato, lavoro bizantino del x od xi secolo, sono interessantissime nel loro genere. Hanno pure un valore come materia, ma grande ne è il valore artistico; e benchè alcune figure sieno state offese nel sacrilego furto, altre sono perfette, e gli amanti d'antichità possono ammirare un bel tipo di quel genere di cesello.

Ma le scoperte non si fermarono a quegli oggetti, perchè nello stesso locale si trovarono due candelabri, alti circa 60 centimetri, di una originalità sorprendente per gl'intagli ed incisioni che portano. La base è tutta a figure simboliche, che si direbbero pagane, e sono delle prime epoche cristiane; havvi, per es., un cane con una borsa in bocca, un basilisco ed altre bestie fantastiche. Credo sia ben difficile assegnar loro un'epoca precisa, ma certo dev'essere assai antica. Tali opere sono più interessanti ancora degli avanzi della *Pala d'oro*, perchè più originali. Per ultimo, si trovarono alcuni pezzi ammucchiati di mosaico, e specialmente parecchie teste, che sono evidentemente avanzi d'un deplorabilissimo sciupamento fatto del grandioso mosaico che copre tutta la parete della navata di mezzo sopra la porta del tempio. Per ragioni di mal intesa economia, ne' tempi addietro, si abbassò il tetto e si decapitarono molte figure che trovavansi in alto presso di quello. Sotto il Governo cessato si riparò lo sconcio dell'abbassamento del tetto, che fu riportato al suo posto primiero; ma quelle figure rimasero sempre decapitate. C'è quindi grande probabilità che siano quelle stesse; il che sarebbe una buona ventura, potendosi ristaurare, forse con poca spesa e cogli stessi elementi, il gigantesco mosaico.

— Scrivono alla *Lombardia* dell'8:

Nel territorio del comune di Verdello, in prossimità della cascina Bolza, proprietà del signor G. B. Cagnola deputato al Parlamento, il 3 corrente alcuni contadini che lavoravano la terra rinvennero un vaso di rame contenente circa 300 monete d'argento di differenti epoche, della Repubblica romana e dell'Impero, rimarcandosi specialmente quella di Cesare Augusto. Queste monete furono inviate al signor Cagnola in Milano, per cura del di lui agente Galbiati Giuseppe.

— Da Ceva, 4 aprile, scrivono al giornale di Cuneo la *Sentinella delle Alpi*:

Al più tardi in questo mese l'impresa Guastalla metterà in appalto i lavori per la continuazione della ferrovia Savona-Torino.

L'impresa, appena appaltati i lavori, farà subito eseguirli, cominciando dalla nostra città e proseguirà sino a Bra dove già si lavora.

Da notizie avute i lavori dati in appalto nel territorio di *Bra* sono spinti con tanta alacrità che oltrepassano mese per mese la somma di lire 160 mila.

Oggi si spiana un promontorio detto il *Brico*, che è vicino a Pollenzo.

— I giornali di Bologna e di Modena riferiscono che in quelle due città il mattino del 7 corrente cadde una forte grandinata. Su quella di Modena il prof. Ragona manda al *Panaro* i seguenti ragguagli:

Illustrissimo signor direttore,

Eccole alcuni ragguagli sulla grandinata ieri accaduta. Già sin dalle prime ore del mattino il galvanometro atmosferico, con insolite ed ampie oscillazioni, preannunziava l'avvenimento di qualche fenomeno straordinario. Verso le ore 5 pom. il vento (che aveva percorso nel giorno una rotazione quasi completa in senso diretto) crebbe di intensità, il cielo divenne oscuro, e si intesero pochi tuoni cupi e lontani. Poco dopo cominciò la pioggia, che fu prima accompagnata da radi e minuti granellini di grandine.

Però a ore 5,19 quest'ultima si ingrossò e divenne copiosissima. I grani avevano in media, come risultò da misure dirette, 15 millimetri di diametro. Cadevano con immensa velocità, sotto l'angolo di 45 gradi. Fu straordinaria la durata di questa fitta caduta di grandine.

Dopo l'ingrossamento dei grani essa cadde con uniformità di veemenza, di grossezza e di densità per 10 minuti di seguito, sino a ore 5,29, formando prodigiosi ammassi, e imbiancando le tegole come avviene dopo le lunghe nevicate. A ore 5 1/2 i grani diminuirono di grossezza e di quantità, e la grandinata, sempre frammista alla pioggia, finì come avea cominciato a grani radi e minuti. Nella massima intensità del fenomeno, vi furono forti tuoni, spirando il sud con la velocità di 18 kilometri. La pioggia dalle ore 5 alle ore 10 della sera fu in totalità di 25 millimetri, ma di questa quantità 18 millimetri caddero in 40 minuti, tra le ore 5 e le ore 6, come dall'udometrografo fu indicato.

Bisogna notare che l'acqua risultante dalla pioggia che accompagnò la grandinata, e dallo sfacimento della gragnuola, era spumante, di una tinta rossiccia molto decisa, e con sedimento terroso.

Sono, signor direttore, col massimo rispetto

R. Osservatorio, 8 aprile 1871,
ore 4 mattina.

*Il suo dev.mo*
Prof. D. RAGONA.

— È morto a Pisa il prof. Paolo Savi, senatore del Regno. Il professore Targioni-Tozzetti dedica all'illustre defunto alcune parole di elogio e di compianto nella *Gazzetta d'Italia* di ieri. Figlio di Gaetano Savi, rinomato botanico, Paolo si occupò di botanica nella prima gioventù, poi di geologia, di paleontologia, ma specialmente di zoologia e di anatomia comparata. — È opera classica nel suo genere, e pel tempo in cui fu composta, la *Ornitologia toscana*, e di grandissimo merito tutti i suoi lavori geologici, specialmente sui Monti Pisani e le Alpi Apuane. Il museo di Pisa deve a lui, se non la prima istituzione, che è molto più antica, certo il suo presente ordinamento, pel quale è stato e sarà un modello di ogni meglio composto istituto di questa natura.

— Il *Movimento di Genova* di ieri annunzia la morte del conte Giorgio Mameli dei Manelli contrammiraglio in ritiro.

— Ricaviamo dall'*Osservatore triestino* che il rinomato capo circasso Sciamil è morto giorni sono in Medina. Dal 1834 fino al 1859 fu capo e profeta delle popolazioni montanare del Caucaso, nella guerra contro i Russi, che condusse con meravigliosa perseveranza e rara fortuna. La circostanza che gli riuscì ripetutamente di sfuggire dai più gravi pericoli, in modo pressochè incomprensibile, lo aveva circondato dell'aureola di un santo e influì non poco ad infiammare i popoli del Caucaso alla «guerra santa» contro la Russia. Al principio della guerra di Crimea, soccorso di armi e denaro dai nemici della Russia, riprese la lotta con raddoppiata energia. Ma non approfittò allora della situazione del suo nemico, perchè i Russi che avevano fatto prigioniero un suo figlio, lo restituirono al padre. Il 25 agosto 1859, circuito completamente sul monte Gunib, dovette arrendersi finalmente al principe Bariatinski.

— Scrivono da Atene 1° aprile all'*Osserv. triestino*:

Il nuovo acquedotto della nostra capitale, così detto acquedotto d'Adriano, fu ora riparato in tal modo, che nella cisterna situata ai piedi del monte Lycabetto scorre l'acqua in copia. Ora il nostro municipio si occuperà a collocare i tubi di ferro per la città, per fornire tutte le case d'acqua potabile. La mancanza d'acqua era più che sensibile in Atene durante l'estate.

Per soccorrere gli abitanti dell'isola di Cipro, desolata dalla fame, la nostra Camera, dietro proposta del ministero, votò la somma di 20,000 franchi.

Il governo imperiale russo diede il permesso al nostro governo di trasportare in Grecia le ceneri del patriarca greco Gregorio V protomartire, sepolto in Odessa; a tal scopo un bastimento da guerra greco partirà fra alcuni giorni per Odessa. Qui si celebreranno pomposamente i funerali.

# DIARIO

Le corrispondenze di Versailles dicono che il governo è molto soddisfatto del contegno delle truppe e pieno di fiducia nella imminenza del loro successo. Ma appunto per questo si viveva in grandi apprensioni quanto ai pericoli ai quali avrebbe potuto trovarsi esposto da un momento all'altro il partito parigino della legalità, essendochè la Comune sembrava decisa fino alle ultime date a mantenersi risolutamente ed a costo dei più estremi rigori.

Con tuttociò le medesime corrispondenze affermano anche che finora siffatte preoccupazioni non sono state giustificate. A Parigi regna bensì un disordine grande e si commettono di grandi abusi, tra i quali figurano massimamente gli arresti arbitrari ispirati da odii personali, dalla effervescenza delle passioni o dal cieco zelo dei partigiani della Comune, ma nulla fa ancora supporre il pericolo di un sistema di terrore organizzato.

A tutto il 6 corrente non si erano avute che delle soppressioni di giornali alle quali se n'erano aggiunte tre di nuove, quelle del *Journal des Débats*, del *Paris Journal* e del *Pays*, e delle minaccie di rappresaglie dirette col mezzo di avvisi al governo di Versailles pel caso che esso fucili ancora delle guardie nazionali fatte prigioniere. Per ogni guardia che l'esercito fucili, la Comune dichiara che essa farà fucilare due dei prigionieri caduti in suo potere.

Serii sforzi sembrano farsi d'altronde in vista di un accomodamento e del ristabilimento della pubblica pace.

Una riunione si è tenuta negli uffici dell'*Avenir National* per cercare gli elementi di una possibile transazione e venne nominata una Commissione coll'incarico di preparare le basi delle deliberazioni da adottarsi. Tale Commissione doveva il giorno 6 indicare le condizioni di un accomodamento e, secondo un carteggio dell'*Indépendance Belge*, le condizioni che essa avrebbe indicate come quelle da sottoporsi all'Assemblea di Versailles sarebbero state le tre seguenti: mantenimento della forma repubblicana del governo, franchigie municipali, assicurazione dell'armamento della guardia nazionale.

Se non che, al dire del foglio belga, non c'era alcuna probabilità che l'Assemblea di Versailles volesse accomodarsi a tali condizioni. Che anzi, dopo i primi successi dell'esercito del generale Vinoy, essa non avrebbe più probabilmente voluto sentir parlare d'altro che di una sottomissione pura e semplice.

Il *Niederrheinische Courier* pubblica una lettera indirizzatagli dal conte Dürkheim membro della Deputazione di Strasburgo, nella quale dice che il governo imperiale germanico è risoluto di dare all'Alsazia una costituzione interna consentanea ai suoi bisogni, ai suoi desiderii e alle sue consuetudini, insieme con un'amministrazione savia e liberale. Sanare le ferite sofferte, introdurre un reggimento che concilii gli animi e provvegga alla tutela degl'interessi, trattare il paese non come provincia conquistata, bensì come uguale nei diritti alla Germania tutta, è volontà decisa di tutti coloro che al di là del Reno esercitano qualche influenza sulle condizioni del paese.

Il conte Beust è passato per Monaco di Baviera nel giorno 6 aprile; egli continuò il viaggio verso la Svizzera, dove si reca a visitare la sua famiglia.

La Camera greca dei deputati, nella tornata del 1° aprile, ha terminata la discussione

sulla questione delle miniere di Laurien, circa le quali era sorto un conflitto tra la Società metallurgica francese e il governo greco, esigendo la Società di avere la proprietà anche sulle terre piombifere, terre che gli antichi scavavano dalle miniere di piombo e che contenevano circa il 50 per cento di metallo puro. Dopo vive discussioni, la Camera ha deliberato di lasciare lo scioglimento della questione ai tribunali greci.

Si annunzia da Costantinopoli che una parte della flotta corazzata turca, uscita dal Corno d'Oro, si recherà a Sinope, mentre alcuni bastimenti andranno a incrociare nel Pelago.

Il *Levant Herald* scrive che lo sciah di Persia ha inaugurato il suo ritorno a Teheran licenziando molti funzionari, i cui uffici erano altrettante sinecure. L'inaugurazione di questo sistema economico viene attribuita al nuovo ministro delle finanze Hussein Khan, già ambasciatore persiano a Costantinopoli.

Il foglio ufficiale dell'impero russo pubblica la ratifica dell'ultima convenzione turco-russa che abroga quella del 1856, la quale limitava il numero e la portata delle navi da guerra russe nel Mar Nero.

Scrivono da Odessa alla *Presse* di Vienna che numerosi rinforzi di truppe vengono dal governo russo spediti verso il Turkestan, e che, all'opposto, il confine verso il Pruth è interamente sgombero.

---

Dopo una esposizione particolareggiata degli scontri e dei combattimenti avvenuti il giorno 3 corrente fra le truppe del governo di Versailles ed i battaglioni della Comune parigina la *France* così riassume il bilancio della giornata:

A sommare i risultati parziali di questi quattro attacchi simultanei (Mont-Valérien, Issy e Sèvres, Chatillon e Meudon) l'esito, come si vede, non appare favorevole alla Comune, posciachè se su tutti i punti vi ebbe slancio, energia e perfino temerità, i combattimenti terminarono dappertutto con ritirate disordinate e con sbandamenti che propagavano l'allarme fino ai posti più lontani.

Ciò nullameno continua ancora a regnare una grande incertezza sui risultati di questa deplorabile giornata nella quale fu versato tanto sangue cittadino.

La Comune ed i suoi aderenti non sono alieni dal considerarla come favorevole. Con un primo avviso la Comune annunziò ieri che la reazione monarchica è senza pietà, che essa aveva ieri attaccato e si disponeva a continuare la lotta. A ciò la Comune aggiungeva che le forze parigine avvertite a tempo avevano presa una vigorosa offensiva e respinto il nemico su tutta la linea fino a Meudon ed a Bougival.

La circostanza più certa è questa: che per tutta la giornata del 3 la popolazione di Parigi ha vedute le sue vie, i suoi passeggi, le sue piazze solcate da guardie nazionali in rotta, estenuate, affrante, coll'aspetto pieno di tristezza e la fronte chinata a terra per le gravi e tetre preoccupazioni.

Il *Journal des Débats* scrive che per confessione delle stesse guardie nazionali le perdite da esse subite il giorno 3 debbono essere state molto considerevoli.

Dal canto suo il signor Thiers nella tornata serale del medesimo giorno faceva alla Assemblea di Versailles le seguenti comunicazioni e dichiarazioni:

Ho poche cose da dire, ma benchè poche possono riescir soddisfacenti, se tuttavia può esservi qualche cosa di soddisfacente nella guerra civile. Ieri dovemmo sostenere un combattimento contro quei poveri insorti traviati da malfattori. Le truppe si condussero in modo da mostrare ch'esse avevano il sentimento del loro dovere e la intelligenza della situazione, come l'ha il paese. Esse s'impadronirono con notevole decisione delle posizioni di Courbevoie, e delle barricate del ponte. Gli insorti dovettero ritirarsi in tutta fretta.

Riesciva facile il prevedere che quest'azione ne renderebbe necessaria una seconda; gli insorti da alcuni giorni avevano l'intenzione di attaccare le posizioni di Versailles; il combattimento d'ieri li determinò ad occuparle. Le informazioni che ci vennero ieri a sera e questa notte ci avevano fatto prevedere che una azione decisiva stava per impegnarsi. Fin da un'ora del mattino gli ordini erano impartiti. Alle sei del mattino tutte le nostre truppe erano in linea su tutti i punti attaccati. Siffatte posizioni furono attaccate su due punti: tra Courbevoie, Nanterre, Reuil, Bougival al nord; a mezzogiorno tra Meudon, il ridotto di Chatillon e il piccolo Bicêtre.

Il generale Vinoy si recò sul luogo.

Quattro brigate furono spinte innanzi.

Il Monte Valeriano non appena fu in grado di riconoscere le masse insorte, ha aperto il fuoco e cagionò al nemico gravissimi danni. Tuttavia le nostre posizioni furono attaccate. Gli assalitori furono respinti con molta vivacità: dovunque essi furono messi in fuga. La nostra cavalleria posta alla destra dal generale Vinoy fece loro subire considerevoli perdite.

Uno dei loro capi principali cadde in questo scontro. Verso sera gl'insorti si recarono in forza a Meudon. L'attacco fu vivissimo. La gendarmeria a piedi si condusse eroicamente. Essa s'impadronì con poche perdite della posizione di Meudon.

A destra verso Chatillon e il piccolo Bicêtre, le divisioni di riserva giunsero sul cadere del giorno, sicchè non si potè condurre a termine l'operazione. Gl'insorti si ritirarono nel ridotto di Chatillon, dove si fermarono. Era troppo tardi per poterli attaccare; ma questa non è una posizione che si possa a lungo tenere. In somma essi evacuarono tutta la campagna fino alle mura di Parigi. Essi sono su tutti i punti in fuga e domani basteranno alcuni colpi di cannone per far loro abbandonare il ridotto di Chatillon.

Al postutto la giornata fu decisa, e io spero che quelli fra quegli infelici che furono traviati, parlo di coloro che non commisero alcun delitto, saranno beati di poter implorare la clemenza del governo legale che loro non farà certamente difetto. (*Movimenti, applausi a sinistra*). Non vi può essere indulgenza per i delitti; laddove può esservi indulgenza per il traviamento.

L'Assemblea può dunque essere in perfetta sicurezza. La forza resterà alla legge; l'esercito comprende il suo dovere; io spero che l'Assemblea resterà in un completo riposo di spirito, e ci lascierà combinare la condotta degli avvenimenti con la cura, l'applicazione e, consentite ch'io ve lo dica, colla prudenze che noi credemmo nostro dovere di apportarvi.

In data delle tre ore e mezzo pomerid. del giorno 4, la *France* scrive che la sera precedente i comunisti si erano davvero spinti fino a Meudon ed a Bellevue, ma che poi erano stati costretti a ritirarsene all'alba del 4 in causa dei nuovi rinforzi arrivati alle truppe di Versailles. La battaglia continuava nella direzione del giorno innanzi. Il Mont Valerien era perfettamente silenzioso.

---

Un telegramma di Atene ci annunzia la morte del conte Domenico Pes di San Vittorio della Minerva, avvenuta in quella città nella notte tra l'8 ed il 9 di questo mese.

Il conte Della Minerva, nato di famiglia patrizia di Sardegna, ottenne nel 1838 la laurea in leggi nella R. Università di Cagliari. Dopo breve tirocinio presso l'Azienda generale di finanze, passò nel luglio 1841 all'amministrazione degli affari esteri, e, percorsi in Torino i primi gradi della carriera, fu nel 1844 destinato alla R. Legazione in Roma, ove ebbe più tardi, nel 1848, grado di segretario di legazione. In questa qualità il conte Della Minerva servì successivamente presso il Ministero, presso la R. Legazione in Costantinopoli, ed infine nuovamente presso la R. Legazione in Roma, della quale sostenne la reggenza dal novembre 1857 fino al principio del 1860. Nominato incaricato d'affari effettivo nell'agosto 1860 fu accreditato in tale qualità a Lisbona e vi rimase fino al settembre 1863. Nel gennaio 1864, avuta la nomina a ministro residente, fu destinato ad Atene, e vi rimase fino alla sua morte. Egli aveva nel 1866 assunto il grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il conte Della Minerva, rapito da morte prematura, lascia di sè vivissimo desiderio tra quanti ebbero ad apprezzarne le doti egregie e la devozione illimitata per il pubblico servizio. Egli ebbe, in momenti difficili, missioni delicate e gelose, alle quali non fu impari l'opera sua. È giusto che il suo nome sia ricordato tra quelli di coloro che arrecarono in pro della patria comune il contributo delle proprie forze.

---

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 8.

Si ha da Parigi, in data del 7, ore 2 pom.:

Da questa mattina ha luogo un vivo combattimento a Courbevoie.

L'artiglieria di Versailles prese posizione sui due lati; le truppe di linea sono appostate sulla collina di Puteaux.

L'artiglieria della guardia nazionale prese posizione sul viale fuori della porta Maillot e sui bastioni della porta Neuilly.

Si ode un cannoneggiamento dalla parte di Chatillon.

I forti d'Issy, Vanves, Montrouge e il Monte Valeriano sono silenziosi.

La maggior parte delle guardie nazionali si batte con bravura.

Un decreto della Comune ordina che ogni guardia nazionale che ricusasse di servire sia disarmata e privata del soldo, e che ogni guardia nazionale che ricusasse di combattere sarà privata dei diritti di cittadino.

Bruxelles, 9.

Si ha da Parigi, in data dell'8, ore 1 30 ant:

Le truppe di Versailles s'impadronirono ieri sera della barricata del ponte di Neuilly.

Gli obici cominciarono allora a cadere nel viale della Grande Armée e i projettili scoppiavano nei viali vicini.

Odesi un vivo cannoneggiamento dalla parte di Neuilly.

Il Comitato spedì un rinforzo d'artiglieria nei Campi Elisi, che è pronto a marciare verso Neuilly.

Vi sono parecchi feriti, ma sembra che non vi sia alcun morto.

La *Vérité* annunzia che il comandante Henry fuggì da Versailles e giunse a Parigi.

Gli impiegati di alcuni magazzini ricusarono di far parte dei battaglioni di guerra del Comitato e furono disarmati.

Si fecero molti arresti di antichi aderenti dell'Impero, parroci e redattori di giornali.

Versailles, 8 (ore 8 45 pom.)

Un decreto nomina il maresciallo Mac-Mahon generale in capo delle truppe di Versailles. Esse sono divise in un'armata di riserva, sotto il comando di Vinoy e in un'armata attiva composta di tre corpi, comandati da Ladmirault, Chanzy e Dubarral.

Versailles, 8 (ore 9 pom.)

Seduta dell'Assemblea. — Il ministro della giustizia domanda che l'Assemblea affretti la votazione della legge sui delitti di stampa, perchè il governo non può procedere contro gli eccessi dei giornali in molti dipartimenti.

Un deputato interpella il governo sui tumulti di Limoges; accusa il prefetto recentemente rimpiazzato di aver organizzato e preparato quei tumulti, di essere veramente complice dei delitti commessi e di aver fatto distribuire alla guardia nazionale di Limoges 6000 fucili, malgrado che il ministro dell'interno avesse ricusato di dare per ciò la sua autorizzazione.

Picard dice che il governo saprà fare il suo dovere e non sarà accusato di debolezza.

Dufaure soggiunge che l'istruzione giudiziaria è cominciata e segue il suo corso e che egli mancherebbe a tutti i suoi doveri se desse ora maggiori informazioni.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle elezioni municipali.

Portalis combatte l'articolo 9 che dà al potere esecutivo il diritto di nominare i sindaci delle città che hanno più di 6000 abitanti. Dice che non bisogna trattare le città meno favorevolmente dei villaggi.

Picard dichiara che questa questione deve essere riservata per le leggi organiche.

Dopo i discorsi di parecchi oratori, l'Assemblea decide con 285 voti contro 275 che tutti i sindaci saranno nominati dai Consigli municipali.

La Commissione propone quindi un nuovo emendamento, il quale stabilisce che i sindaci saranno nominati provvisoriamente per decreto in tutte le città che hanno più di 20 mila abitanti e nel capoluogo dei dipartimenti.

Thiers dichiara che il governo non può accettare la situazione che gli viene fatta. Dice: Voi volete l'ordine e toglieste i mezzi per mantenerlo. Dichiara formalmente che con queste condizioni non potrebbe conservare il potere.

Langlois supplica Thiers di non insistere; soggiunge che Thiers è indispensabile.

Thiers insiste.

L'Assemblea per alzata e seduta approva a grande maggioranza l'emendamento della Commissione.

Marsiglia, 8.

Chiusura della Borsa. Francese 51 60; Nazionale 472 87; Italiano 55 40. Borsa fermissima.

Bruxelles, 8.

Si ha da Parigi, in data del 7, ore 6 pom.:

Verso le ore due le truppe di Versailles attaccarono la barricata del ponte di Neuilly che era stata ricostruita e rioccupata dalle guardie nazionali durante la notte.

Le truppe di Versailles avevano posto una batteria al piede della statua di Napoleone ed all'estremità del viale altre batterie, che tiravano contro la barricata e la porta Maillot.

Le guardie nazionali avevano sulla barricata del ponte cannoni e mitragliatrici ed una batteria al di fuori della porta Maillot, che tirava continuamente sopra le truppe di Versailles.

Gli obici giungevano lungo tutto il viale fino alla porta Maillot. Le case poste sul viale soffrirono grandi guasti.

Quindi le truppe di Versailles mandarono innanzi i cacciatori coll'evidente intenzione di prendere d'assalto la barricata. Questo progetto fu però abbandonato per attaccare di fianco.

Seguì un vivo fuoco di moschetteria per quasi un'ora.

Alle ore 5 1|2 si combatteva nella via dell'Arco del Trionfo e sembra che la lotta sia accanitissima sui fianchi della barricata.

Regna grande ansietà per sapere se la barricata sia stata presa.

In questo momento, ore 6, il combattimento si avvicina alla porta Maillot.

Senza dubbio gli obici cadranno presso l'Arco del Trionfo.

Finora tutto indica che la guardia nazionale disputerà il terreno palmo a palmo nelle vie di Parigi, qualora le truppe di Versailles arrivassero a sforzare la cinta.

Oggi si portarono cannoni e munizioni nella corte del Palais Royal. Si concentrarono molte truppe sulla piazza Vendôme e un battaglione con due cannoni fu posto davanti la Maddalena.

Il *Journal Officiel* della sera pubblica i seguenti dispacci:

Asnières, 7, ore 9 ant. — Attendesi un attacco; le truppe di Versailles trovansi nel bosco di Colombes e alla porta Maillot.

Ore 10. — La situazione è buonissima. Si fecero tacere le batterie nemiche. Il nemico sgomberò le alture di Courbevoie.

Bruxelles, 9.

Si ha da Parigi, in data dell' 8, ore 8 pom.

La battaglia intorno Parigi continua oggi con maggiore accanimento che mai.

Il Monte Valeriano e le batterie di Versailles bombardano la porta Maillot, e sbarazzano il viale della Grande Armée e il quartiere presso l'Arco del Trionfo.

Gli obici cadono sui Campi Elisi.

Il Comitato continua a spedire rinforzi.

Ebbero luogo alcuni scontri a Villejuif e su parecchi punti fra Bagneux e Billencourt.

Le truppe di Versailles trovansi in posizione dinanzi Bicêtre e Montrouge.

In generale le truppe di Versailles vanno guadagnando terreno.

Attendesi fra breve una lotta decisiva.

Corre voce a Versailles che Thiers voglia soltanto investire Parigi, onde costringerla a sottomettersi coll'isolamento.

| Londra, | 6 | 8 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 15/16 | 92 7/8 |
| Rendita italiana | 54 1/4 | 54 3/8 |
| Lombarde | 14 13/16 | 14 3/4 |
| Turco | 43 3/16 | 43 5/8 |
| Cambio su Berlino | — — | — — |
| Spagnuolo | 30 3/4 | 30 3/4 |
| Tabacchi | 89 — | 89 — |
| **Vienna,** | **6** | **8** |
| Mobiliare | 275 90 | 279 — |
| Lombarde | 181 10 | 181 60 |
| Austriache | 418 50 | 416 50 |
| Banca Nazionale | 729 — | 729 — |
| Napoleoni d'oro | 9 98 1/2 | 9 99 |
| Cambio su Londra | 125 65 | 125 65 |
| Rendita austriaca | 68 50 | 68 60 |
| **Berlino,** | **6** | **8** |
| Austriache | 225 1/4 | 225 — |
| Lombarde | 98 — | 99 1/4 |
| Mobiliare | 148 1/4 | 150 — |
| Rendita italiana | 54 1/4 | 54 3/8 |
| Tabacchi | 89 1/8 | 89 1/4 |

Bruxelles, 9.

Si ha da Parigi, in data dell'8, ore 10 pom:

Il cannoneggiamento continua con grande intensità fra le batterie di Versailles e quelle della porta Maillot.

Parecchi battaglioni di guardie nazionali si recano per surrogare quelli che hanno combattuto tutta la giornata.

Corre voce che oggi abbia avuto luogo un conflitto nel sobborgo di Sant'Antonio, avendo alcuni battaglioni ricusato di marciare.

Giunsero oggi a Parigi i delegati di alcuni dipartimenti.

I giornali di Parigi assicurano che Limoges, Thiers, Vierzon, Clermont, Narbona, Marsiglia e Tolosa sono in piena insurrezione.

I feriti federali soffrono molto, essendo il Corpo sanitario insufficiente a curarli, attesa la grande estensione delle operazioni militari.

Si annunzia che il Comitato farà domani visite domiciliari per impadronirsi dei refrattari della guardia nazionale.

I forti sulla riva sinistra sono armati con pezzi da 24.

Dieci cannoni difendono la porta Grenelle.

In questo momento, ore 10, odesi un cannoneggiamento da diverse parti.

Costantinopoli, 9.

Monsignor Bakdarian, nominato recentemente Patriarca della Cilicia e degli Armeni cattolici, spedì, unitamente ai suoi sette arcivescovi e vescovi, una lettera a Roma, nella quale essi professano il loro attaccamento alla Chiesa cattolica, e respingono come false e calunniose le accuse dei loro nemici.

Versailles, 9 (sera).

Non ha fondamento l'asserzione dei giornali che i Prussiani abbiano avvertito il Governo di Versailles che essi interverranno nel caso che i disordini non siano terminati pel dì 15.

È pure priva di fondamento la notizia che Favre siasi recato ieri al quartiere generale prussiano.

Ieri durante tutta la giornata continuò il cannoneggiamento, però meno vivo, fra le batterie poste dinanzi al ponte di Neuilly e i Parigini che difendono la porta Maillot. Non avvenne alcun fatto d'importanza. Alcuni obici caddero presso l'Arco del Trionfo e nei Campi Elisi.

Montmartre e il Monte Valeriano hanno pure tirato.

Questa mattina il cannoneggiamento è vivissimo.

Si annunzia che oltre 800 persone colpite dalla leva fuggirono da Parigi, discendendo dai bastioni con corde.

Il *Journal Officiel* di Parigi, di ieri, reca un decreto che estende la leva anche agli individui fino ai 40 anni, comprendendo pure gli ammogliati.

---



---

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

**Firenze, 8 aprile 1871, ore 1 pom.**

Barometro leggermente oscillante e in generale un poco alzato. La calma continua a dominare; soltanto a Brindisi, Palermo e Cozzo Spadaro soffiano venti di nord forti, e il mare è agitato lungo le coste più meridionali della Sicilia: mosso lungo le altre. Cielo sereno nel centro e in molti paesi del sud della Penisola; coperto in Sicilia, piovoso a Capo Spartivento, a San Niccola di Casole e a Palermo.

Son probabili dei temporali locali.

**Firenze, 9 aprile 1871, ore 1 pom.**

Una depressione barometrica di 2 a 4 mm. si è prodotta nelle 24 ore decorse; e il massimo di abbassamento trovasi nel nord d'Italia, e lungo le coste Adriatiche. Il cielo è nuvoloso più che altrove in queste regioni, ma molto più in Sicilia. Sul versante Mediterraneo invece e in Sardegna è sereno. Venti debolissimi di tutte le direzioni mantengono il mare tranquillo.

A Firenze l'altezza barometrica va gradatamente diminuendo da stamattina, e nell'alto dell'atmosfera soffiano venti delle regioni equatoriali.

È sempre più probabile un cambiamento di tempo.

---

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*

**Nel giorno 8 aprile 1871.**

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 759,0 | mm 757,0 | mm 757,0 |
| Termometro centigrado | 8,0 | 20,0 | 15 0 |
| Umidità relativa | 75,0 | 25,0 | 58,0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno e nuvoli | sereno e nuvoli |
| Vento { direzione / forza | S debole | NO debole | NO debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 20,3
Temperatura minima . . . . . . . . + 6,5
Minima nella notte del 9 aprile . . . + 11,0

**Nel giorno 9 aprile 1871.**

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 756,5 | mm 754,0 | mm 754,0 |
| Termometro centigrado | 13,0 | 17,0 | 12,0 |
| Umidità relativa | 80,0 | 50,0 | 75,0 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo sereno | sereno nuvolo |
| Vento { direzione / forza | NO debole | NO debole | SO debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 19,0
Temperatura minima . . . . . . . . + 11,0
Minima nella notte del 10 aprile . . . + 8,5

FEA ENRICO, *gerente.*

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *aprile* 1871)

| VALORI | Godimento | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORRENTE L | FINE CORRENTE D | FINE PROSS. L | FINE PROSS. D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | 1 genn. 1871 | » | 58 12 | 58 10 | 58 12 | 58 10 | — | — | — |
| Detta 3 0\|0 | 1 aprile 1871 | » | 35 40 | 35 25 | — — | — — | — | — | — |
| Imprestito Nazionale 5 0\|0 | id. | » | — — | — — | 78 82 | 78 80 | — | — | — |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0\|0 | id. | » | — — | — — | 78 85 | 78 75 | — | — | — |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | 696 50 | 695 — | — | — | — |
| Obb. 6 0\|0 R. coint. T. 1868 s. di 27 | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 482 |
| Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0\|0 | | 840 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | 1 genn. 1871 | 1000 | — — | — — | 1366 | 1365 | — | — | — |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | id. | 1000 | — — | — — | — — | — — | — | — | 2480 |
| Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 690 |
| Banca di Credito Italiano | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni del Credito Mobil. Ital. | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — | — — | — — | — | — | 490 |
| Azioni delle SS. FF. Romane | 1 ottob. 1865 | 500 | — — | — — | — — | — — | | — | 68 |
| Dette con prelaz. pel 5 0\|0 (Antiche Centrali Toscane) | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. 3 0\|0 delle SS. FF. Rom. | 1 luglio 1869 | 500 | — — | — — | 159 — | 157 — | — | — | — |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | 1 genn. 1871 | 420 | — — | — — | 214 — | 212 — | — | — | — |
| Obbl. 3 0\|0 delle suddette | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 170 |
| Dette 3 0\|0 | | 420 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette 5 0\|0 ant. SS. FF. Mar. | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni SS. FF. Meridionali | id. | 500 | — — | — — | 353 50 | 353 25 | — | — | — |
| Obbl. 3 0\|0 delle dette | 1 aprile 1871 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 180 |
| Buoni Meridionali 6 0\|0 (oro) | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 450 |
| Obbl. dem. 5 0\|0 in serie compl. | 1 aprile 1871 | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | 449 50 |
| Dette in serie non complete | | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette in serie di una e nove | | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale 5 0\|0 1ª emiss. | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Detto 2ª emissione | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Nuovo impr. della città di Firenze | 1 aprile 1871 | 250 | 216 — | 215 75 | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale di Napoli | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Prest. a premi città di Venezia | | 25 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Prestito premi Reggio Calabria | | | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| 5 0\|0 italiano in piccoli pezzi | 1 genn. 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 59 |
| 3 0\|0 idem | 1 aprile 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 36 |
| Imprestito Naz. piccoli pezzi | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 79 |
| Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 80 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | Londra | breve | | |
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Detto | 30 | | |
| Detto | 30 | | | Trieste | 30 | | | Detto | 90 | 26 52 | 26 48 |
| Detto | 60 | | | Detto | 90 | | | Francia | a vista | 105 — | 104 50 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi | a vista | | |
| Bologna | 30 | | | Detto | 90 | | | Detto | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | Detto | 90 | | | Lione | a vista | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | a vista | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 21 08 | 21 07 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca 5 0\|0.* | | | |

**Prezzi fatti:** 5 p. 0|0: 58 10 cont., 58 10, 12 50 f. c. — Imprestito naz. 78 77 50, 80, 82 50, 85 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 353 75, 50, 25 f. c.

*Il Sindaco:* A. MORTERA

**Estratto di bando venale.**

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo, il 19 gennaio 1871, registrata con marca da lire 1 20, e dell'ordinanza presidenziale del 15 marzo 1871, registrata pur questa con marca da lire 1 20, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 29 maggio 1871, a ore 10, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Luigi Diligenti, proprietario domiciliato in Cortona, rappresentato da messer Giuseppe Ferecì, escussi in pregiudizio dei signori Evaldo, Federigo, Gio. Batt. e avv. Aurelio del fu Ippolito Farsetti, proprietari domiciliati i primi tre nei pressi di Montepulciano, in luogo detto alle Grazie, e l'ultimo in Ancona come impiegato ed attualmente pure per ragione d'impiego dimorante a Macerata, prima in un solo ed unico lotto per il prezzo di lire italiane 22238 40, e quindi in difetto di oblatori in due lotti separati e distinti per il prezzo di lire italiane 17478 50 quanto al primo lotto, e di lire italiane 4759 90 quanto al secondo lotto, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 15 marzo 1871, registrato con marca da lire 1 20.

*Descrizione dei beni da vendersi.*

Lotto primo.

1° Un fabbricato ad uso di villa, situato in villa e popolo di Centoja, composto di pianterreno e due piani superiori aventi in tutto 14 stanze e 3 stanzine, una cappella, una stalla, quattro fosse da grano, cantina, due palchi morti abitabili e colombaia, avente a poca distanza una grotta ad uso di cantina, e nell'interno uno stradone e due viali con boschetto inglese e due capanne formate di lecci e due sedili di pietra, confinato da casa colonica e da beni Farsetti.

2° Un podere denominato di Centoia o Barbadoro, situato in villa e popolo di Centoia, composto di casa colonica con stalla e due stallette, loggia e verone, con aia avente a poca distanza una piccola fabbrica ad uso di granaio con forno e loggia, e di diversi appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, olivata, pomata, con gelsi, cipressi, olmi, querce e pini, in parte sodiva e in parte lavorativa, nuda e alberata; denominati: Campi davanti Casa o dai Pagliai, Campo del Poggio, Campi di casa del Ponzo e della Siepe, Campo dei Barroni degli Oppi e della Bagnaia, Bagnolo, Campo dei Salci, e il Prato, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Cortona, in sezione G, dalle particelle di n. 224, 240, 225, 226, 222³, 224, 223, 222⁴, 227, 228, 235, 236, 237, 222, 222², 241, 242², 244², 238, 239, 234, 261, 257, 300, 294 e 285, della estensione in complesso di ettari 26, ari 19 e centiari 81, con rendita imponibile di lire italiane 316 82, stimato in tutto lire italiane 17468 50.

Lotto secondo.

Un podere situato in villa e popolo di S. Lorenzo a Rinfrena, denominato il Truffio, composto di casa colonica con stalla per le vaccine, avente a poca distanza il forno senza loggia ed un piccolo fabbricato ad uso di stalla per le pecore, con aia e resedi, e di diversi appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, olivata, pomata, ed in parte sodiva con stipa e bosco ghiandifero, e in parte lavorativa nuda, denominati Truffio, il Poggio, Truffio e le Costarelle, rappresentato il tutto all'estimo del comune di Cortona, in sezione D¹, dalle particelle di n. 27, 71, 189, 190, 195, 453, 196, 197, 199, 204, 188, 188², 187², 74, 65, 69 e 83, della estensione in complesso di ettari 17, ari 82 e centiari 66, con rendita imponibile di lire italiane 222 84, stimato in tutto lire italiane 4749 90, sui quali beni tutti fu nell'anno 1870 imposto per tributo erariale la somma di lire italiane 130 60.

Restano avvertiti tutti i creditori inscritti sugli immobili da vendersi, di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito, nel termine di un mese dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 4 aprile 1871.

Per il Cancelliere
1331 GERRI.

**Decreto**
*di tramutamento cartella di rendita nominativa.*
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino ha pronunciato li 11 marzo 1871 decreto del tenore seguente, cioè:

Udita in Camera di consiglio la relazione del ricorso sporto per parte del signor conte Alessandro Ricci d'Andonno fu conte Oswaldo, residente in Cuneo, e degli annessi titoli, non che delle conclusioni scritte del Ministero Pubblico in data 27 febbraio 1871,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 137203 rendita consolidato 5 per 0,0, della rendita annua di lire tremila quattrocento trenta, intestata alla Fauzone di Montaldo marchesa Marianna nata Ricci d'Andonno fu conte Angelo, domiciliata in Cuneo, deceduta in Torino addì 12 gennaio scorso, dichiarando essere unico successore alla medesima il conte Alessandro Ricci d'Andonno fu conte Oswaldo suddetto, residente in Cuneo, in forza del di lei testamento pubblico, primo stesso mese ricevuto Turvano.

Torino, 11 marzo 1871.

Sottoscritto Bobbio, e manualmente Borgialli, vicecancelliere.

Cuneo, addì dodici marzo mille ottocento settantuno.

965 ALESSANDRO RICCI D'ANDONNO.

1206 **Decreto.**
(2ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del dì 3 marzo 1871, si è ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, annullando il certificato della rendita di lire 130 a favore di Pisacane Filippo fu Fortunato, domiciliato in Napoli, col numero d'ordine 102,779, e con quello di posizione 38,127, riduca la rendita medesima in cartelle al portatore, da consegnarsi al signor

GENNARO PISACANE.

**Nota**
*per tramutamento o riduzione al portatore di cartella nominativa sul Debito Pubblico italiano.*
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che con distinti decreti della Corte d'appello e del tribunale civile di Casale in data rispettivamente 20 gennaio e 9 febbraio precorsi l'avvocato Adolfo Melotti di Casale Monferrato, quale unico erede del suo genitore già procuratore capo Giuseppe Melotti esercente presso quei magistrati, veniva autorizzata la cancellazione dell'ipoteca inscritta sul certificato n 35442, della rendita di lire 375, intestata a favore dello stesso di lui genitore per la malleveria, nella sua qualità di procuratore capo esercente nanti li prelodati magistrati, mandandosi eseguire una tale cancellazione nei modi stabiliti dai regolamenti in vigore.

Con successivo decreto del tribunale predetto 22 marzo 1871 fu autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento in iscrizione al portatore della cartella suaccennata portante il numero 35442, creazione 12 e 16 giugno 1859, intestata al nome di Melotti causidico Giuseppe fu Carlo.

Questa pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Casale, 24 marzo 1871.

1205 AVV MELOTTI ADOLFO.

**Decreto.**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sua ordinanza del sette marzo mille ottocento settantuno ritenne che gli eredi di Antonio Lovattini fu Luigi di Rezzano, mandamento di Carpaneto, provincia di Piacenza, prima soldato nel 22° reggimento fanteria, poi carabiniere, morto intestato nel 28 gennaio 1870, sono la di lui madre Luigia Draghi per un terzo, e per gli altri due terzi li Pietro, Giuseppe ed Anna Maria Lovattini suoi fratelli e sorella germani, domiciliati a Rezzano, e che quindi la somma di lire mille depositata alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno, risultante da polizza avente il num. 146, debba essere pagata quanto a lire 333 33 alla nominata Draghi, e quanto alle rimanenti lire 666 66 agli altri suoi fratelli e sorella sunnominati in ragione di lire 222 22 per ciascuno, e frutti in giusta proporzione.

Il presente decreto viene pubblicato a tenore dell'art. 111 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Si certifica esatto il qui sopra trascritto sunto.

1167 AVV. GIUSEPPE GALLI.

**Decreto.**
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novi Ligure radunato in Camera di consiglio:

Intesa la relazione del soprascritto ricorso e dei documenti allo stesso uniti, presentato dai signori Angelo e Giovanni fratelli Alegnani fu Luigi, nati e residenti in questa città;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5783, allegato D, nonchè gli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito pubblico approvato con R decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara essere i detti ricorrenti fratelli Alegnani gli eredi esclusivi della sostanza dell'ora defunto loro zio paterno Giovanni Alegnani fu Pasquale, titolare della rendita di lire cento rappresentata dal certificato nominativo numero ventiquattromila cinquecentosedici, sottoscritto dal direttore generale M. D'Arienzo, addì trenta giugno 1862, portante in calce il numero cinquemila seicento settantatre di posizione; quale rendita proveniente dalla iscrizione numero trentasettemila ottocentonove del debito 24 dicembre 1819 e vincolata ad ipoteca a favore dell'ospedale civile di Novi per la malleveria di Martelli Carlo suo tesoriere.

Ed autorizza conseguentemente la Direzione generale del Debito pubblico ad operare la traslazione della succennata rendita intestata come si disse ad Alegnani Giovanni fu Pasquale domiciliato in Novi, a favore dei ricorrenti Angelo e Giovanni Alegnani fu Luigi in parti eguali; ed in tutto a norma della fattane domanda.

Novi Ligure, 4 marzo 1871.

Persico, proc.
Cambiaggio, canc.

Per copia conforme:

1158 A. RIVERA, proc. capo.

**Nota.**
(3ª *pubblicazione*).

Con decreto del 21 febbraio 1871, il tribunale di Vigevano dichiarò che il certificato di rendita di lire mille cinquecento sul debito pubblico del Regno d'Italia, datato del 27 febbraio 1868, col n. 120361, intestato a Ferrari dottor Carlo Andrea fu Giacomo ed annotato del vincolo ivi espresso, è devoluto per successione legittima alla Virginia Bucchetti del vivente Giacomo, vedova dello stesso dottore Ferrari di Semiana.

Si autorizzò quindi la Direzione generale del Debito pubblico a procedere alla divisata intestazione del detto certificato a favore della stessa Virginia Buchetti.

Dalla cancelleria del tribunale di Vigevano, 15 marzo 1871.

1003 MORESCHI, vice canc.

**Svincolo di cauzione.**
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 si rende nota la morte avvenuta il 13 novembre 1870 del causidico Gicanni Ilisi, già procuratore esercente nanti il tribunale di Tortona.

Casale, 17 marzo 1871.

1100 P. OTTONE, proc. capo.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
# STRADE FERRATE MERIDIONALI

## 2ª ESTRAZIONE DEI BUONI IN ORO 1° APRILE 1871.

Essendosi effettuata in questo giorno la Seconda Estrazione dei BUONI in oro, vengono registrati per ordine numerico progressivo nella seguente tabella, e cessano d'essere fruttiferi col 1° luglio prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso dei medesimi a ragione di L. 500 in oro ciascuno, contro esibizione delle cartelle munite delle cedole (*tagliandi*) pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | TITOLI UNITARI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle cartelle | Numeri progressivi dei buoni | | Numeri delle cartelle | Numeri progressivi dei buoni | | Numeri progressivi dei buoni | | Numeri progressivi dei buoni | |
| | *dal N.* | *al N.* | | *dal N.* | *al N.* | *dal N.* | *al N.* | *dal N.* | *al N.* |
| 215 | 1071 | 1075 | 6950 | 34746 | 34750 | 65076 | 65080 | 90961 | 90965 |
| 609 | 3041 | 3045 | 7157 | 35781 | 35785 | 65576 | 65580 | 93281 | 93285 |
| 759 | 3791 | 3795 | 7493 | 37461 | 37465 | 65871 | 65875 | 93646 | 93650 |
| 929 | 4641 | 4645 | 7535 | 37671 | 37675 | 66051 | 66055 | 93786 | 93790 |
| 1011 | 5051 | 5055 | 7796 | 38976 | 38980 | 66421 | 66425 | 94371 | 94375 |
| 1464 | 7316 | 7320 | 7819 | 39091 | 39095 | 68566 | 68570 | 96576 | 96580 |
| 1549 | 7741 | 7745 | 7877 | 39381 | 39385 | 69501 | 69505 | 100281 | 100285 |
| 1580 | 7896 | 7900 | 7968 | 39836 | 39840 | 69966 | 69970 | 100856 | 100860 |
| 1599 | 7991 | 7995 | 8131 | 40651 | 40655 | 69971 | 69975 | 101536 | 101540 |
| 1927 | 9631 | 9635 | 8138 | 40686 | 40690 | 70251 | 70255 | 101851 | 101855 |
| 2048 | 10236 | 10240 | 8224 | 41116 | 41120 | 71311 | 71315 | 105281 | 105285 |
| 2108 | 10536 | 10540 | 8406 | 42026 | 42030 | 73126 | 73130 | 105536 | 105540 |
| 2192 | 10956 | 10960 | 8986 | 44926 | 44930 | 73306 | 73310 | 106396 | 106400 |
| 2196 | 10976 | 10980 | 9191 | 45951 | 45955 | 74341 | 74345 | 106706 | 106710 |
| 2475 | 12371 | 12375 | 9380 | 46896 | 46900 | 75136 | 75140 | 107066 | 107070 |
| 2555 | 12771 | 12775 | 9407 | 47031 | 47035 | 75646 | 75650 | 107466 | 107470 |
| 2612 | 13056 | 13060 | 9564 | 47816 | 47820 | 76551 | 76555 | 107556 | 107560 |
| 2678 | 13386 | 13390 | 9589 | 47941 | 47945 | 76596 | 76600 | 107576 | 107580 |
| 2716 | 13576 | 13580 | 9621 | 48101 | 48105 | 76921 | 76925 | 108371 | 108375 |
| 2900 | 14496 | 14500 | 9730 | 48646 | 48650 | 77141 | 77145 | 108856 | 108860 |
| 2906 | 14526 | 14530 | 9996 | 49976 | 49980 | 77536 | 77540 | 109071 | 109075 |
| 3008 | 15036 | 15040 | 10086 | 50426 | 50430 | 78626 | 78630 | 110746 | 110750 |
| 3425 | 17121 | 17125 | 10348 | 51736 | 51740 | 79711 | 79715 | 113176 | 113180 |
| 3610 | 18046 | 18050 | 10390 | 51946 | 51950 | 79746 | 79750 | 114316 | 114320 |
| 3896 | 19476 | 19480 | 10720 | 53596 | 53600 | 80511 | 80515 | 114961 | 114965 |
| 3957 | 19781 | 19785 | 10774 | 53866 | 53870 | 82606 | 82610 | 115886 | 115890 |
| 4509 | 22541 | 22545 | 10822 | 54106 | 54110 | 92616 | 82620 | 116081 | 116085 |
| 4706 | 23526 | 23530 | 10851 | 54251 | 54255 | 83251 | 83255 | 116251 | 116255 |
| 4935 | 24671 | 24675 | 11153 | 55761 | 55765 | 83296 | 83300 | 116471 | 116475 |
| 5520 | 27596 | 27600 | 11407 | 57031 | 57035 | 83381 | 83385 | 117611 | 117615 |
| 5890 | 29446 | 29450 | 11448 | 57236 | 57240 | 84206 | 84210 | 117656 | 117660 |
| 6105 | 30521 | 30525 | 11483 | 57411 | 57415 | 84661 | 84665 | 118551 | 118555 |
| 6119 | 30591 | 30595 | 11823 | 59111 | 59115 | 84671 | 84675 | 119676 | 119680 |
| 6350 | 31746 | 31750 | 12292 | 61456 | 61460 | 85781 | 85785 | 120476 | 120480 |
| 6431 | 32151 | 32155 | 12308 | 61536 | 61540 | 85826 | 85830 | 122436 | 122440 |
| 6620 | 33096 | 33100 | 12351 | 61751 | 61755 | 86481 | 86485 | 122476 | 122480 |
| 6790 | 33946 | 33950 | 12397 | 61981 | 61985 | 87731 | 87735 | 125306 | 125310 |
| | | | | | | 87761 | 87765 | 125451 | 125455 |
| | | | | | | 88046 | 88050 | 126121 | 126125 |
| | | | | | | 88481 | 88485 | 126721 | 126725 |
| | | | | | | 88611 | 88615 | 128446 | 128450 |
| | | | | | | 88751 | 88755 | 128946 | 128950 |
| | | | | | | 88921 | 88925 | 130241 | 130245 |
| | | | | | | 89106 | 89110 | 130491 | 130495 |
| | | | | | | 89416 | 89420 | 131041 | 131045 |
| | | | | | | 89531 | 89535 | | |
| | | | | | | 89556 | 89560 | | |

Firenze, 1° aprile 1871. 1283

**La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
## CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
residente in Milano

***Avviso.***

La Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del giorno 27 passato febbraio, unitamente al Consiglio di amministrazione della Società, visti gli art. 10 e 11 dello statuto, colla scorta dei risultati statistici dei decorsi esercizi, non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la tariffa che sotto si trascrive.

In detta tariffa è compreso il soprapremio del 5 per cento, il quale, giusta il citato art. 11 dello statuto, costituirà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni, fra i soci attivi in proporzione delle loro attività.

Pei contratti nuovi o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di lire 2 ogni lire 100 di premio.

D'altra parte ai soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'articolo 17 dello statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi pagati.

Così pure ai soci creditori del residuo compenso 1866 che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'assemblea generale dei soci del 5 dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo credito portato dalle rispettive credenziali.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva e rassodata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sè con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei signori proprietari ed agricoltori.

*Il Presidente*: ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Barbò nobile Giulio
Bruni ing. Francesco
Bembo conte cav. Pier Luigi, deputato.
Cortelasiz nob. Francesco
Furno avv. Giuseppe
Giulini nob. Giorgio
Maluta cav. Carlo, deputato
Mariani Gaetano
Peretti dott. Natale
Quaglia avv. Ercole
Rougier cav. dott. Achille
Radice avv. Elia
Sacchini comm. Virgilio
Stabilini avv. Antonio
Tubertini ing. Cesare
Vezzoli Gio. Battista
Zuccoli Antonio
Zani dott. Giacinto

*Il Direttore*
Cav. ing. FRANCESCO CARDANI.

*Il Segretario*
MASSARA cav. FEDELE.

TARIFFA 1871 *dei premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni lire* 100 *di valore assicurato.*

**Prodotti assicurabili.**

| Classe | | Prodotti | | | Premio |
|---|---|---|---|---|---|
| Classe | I. | Melica da scopa, miglio e ravettone | Premio | L. | 3 » |
| » | II. | Lino e foglia gelsi | » | » | 3 85 |
| » | III. | Frumento | » | » | 4 40 |
| » | IV. | Segale ed orzo | » | » | 4 70 |
| » | V. | Grano turco, melgottino, legumi, spelta ed avena | » | » | 5 40 |
| » | VI. | Riso | » | » | 5 80 |
| » | VII. | Lupini, bacche d'alloro, ricino ed agrumi | » | » | 6 » |
| » | VIII. | Canape | » | » | 8 80 |
| » | IX. | Tabacco ed ulive | » | » | 18 » |
| » | X. | Uva in genere | » | » | 24 » |
| | | Detta, dopo il 15 giugno | » | » | 17 » |

La tassa notifica, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni lire 1000 di valore assicurato. Pei contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le L. 1000 di valore assicurato, la tassa è fissata in lire 3. 1252

## SOCIETA INDUSTRIALE VERSILIESE
**Eugenio Bertellotti e Comp.**

Con pubblico istrumento di questo giorno, rogato dal notaro Salvestri e da registrarsi nel termine legale, fu deliberato lo scioglimento in tronco della suddetta Società, e coerentemente allo statuto sociale ne fu affidata ai sottoscritti la liquidazione.

Livorno, a dì 4 aprile 1871.

1387 ANT. CATANI e C.

**Avviso.**
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto agli aventi diritto che il medesimo ha ottenuto dal regio tribunale civile e correzionale di Pesaro un decreto in data 20 febbraio 1871, col quale si stabilisce la successione di Fanny Della Cella del fu Giuseppe di Chiavari, morta in Pesaro li 8 febbraio 1871, moglie di Agostino Robino sottoscritto, per cui egli intende di addivenire al libero possesso della quota che gli spetta per diritto di successione testata.

L'asse della defunta viene rappresentato dal certificato n. 2496, consolidato 5 per 100, in data 20 gennaio 1866, del Debito pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 1200, intestato Fanny Della Cella, formante la dote della titolare, ed è sul detto certificato che il Regio tribunale civile e correzionale di Pesaro ha autorizzata la Direzione del Debito pubblico ad operare la translazione a favore del sottoscritto nel modo e forme di legge e di pratica.

Pesaro, li 13 marzo 1871.

ROBINO AGOSTINO
982 luogotenente nel 20° fanteria.

**Svincolo di certificato.**
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Vincenzo, sacerdote dott. Alessandro, Giovanni e sacerdote Felice Maria fratelli Lodi del fu Ignazio, domiciliati in Monza, fatta a ministero del sottoscritto loro procuratore, il tribunale civile e correzionale in Monza ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a svincolare il certificato nominativo a favore del fu Lodi dott. Luigi fu Ignazio, contrassegnato col n. 8232, della rendita di lire 430, creazione 10 e 28 luglio 1861, ed a consegnare agli istanti liberamente la rendita stessa in tante cartelle al portatore.

Monza, 22 marzo 1871. 1174

**Decreto.**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia li 13 marzo 1871, provvedendo in Camera di consiglio, sull'instanza della signora marchesa Irene di Belvedere fu Luigi, moglie del signor conte Augusto Occelli del Nichelino, residente in Torino, dichiarò e confermò essere la ricorrente predetta succeduta per testamento 29 gennaio 1858, depositato negli archivi del notaro Garrassini di detta città di Pavia, in tutti li titoli di rendita dello Stato spettanti e di ragione dell'ora fu contessa Enrichetta Pamparato vedova Vistarini di Pavia tanto al portatore che intestati sia ad essa che al marito conte Antonio Giorgi di Vistarino, ed in specialità poi nella cartella dell'annua rendita di lire 110 (cento dieci), al n 49407, già intestata allo stesso conte Antonio Giorgi di Vistarino, e volta al portatore sopra instanza d'essa marchesa Cavoretto-Occelli.

Firmati all'originale: Provera presidente, e Patuzzi, vicecanc.

Per estratto
1223 GILI, caus. capo.

PREFETTURA
## DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA PRIMO
**Per parte del Ministero dei Lavori Pubblici**

AVVISO D'ASTA.

Costruzione del tronco di strada fra Teramo e Penne, dal fiume Vomano al podere Dottorelli, di chilometri 5 208, compreso il ponte sul fosso grande, in base del progetto elevato dall'ufficio governativo del Genio civile in data 24 gennaio corrente anno 1871, la cui spesa è stata determinata a L. 66,400 37.

Essendo andate deserte le aste disposte coi manifesti del 15 febbraio e 10 marzo scorsi, in virtù ora delle disposizioni del Ministero dei lavori pubblici, contenute nella dicasteriale del 30 anzidetto marzo, num. 2557, si avverte il pubblico che nel giorno quindici andante mese di aprile, con la riduzione dei termini acconsentita dal lodato Ministero, si procederà in quest'ufficio avanti al signor prefetto della provincia, o chi per esso, con l'intervento di un rappresentante lo stesso Ministero ad un novello incanto in danno di Serafino Sbraccia, per l'appalto degli enunciati lavori, che rimasti una volta aggiudicati allo Sbraccia medesimo, furono da costui lasciati ineseguiti.

L'asta verrà aperta sul prezzo della perizia in lire 66,400 37, aumentata del dieci per cento, per liberarsi l'impresa, coll'estinzione della candela vergine, al migliore offerente in ribasso.

Per essere ammessi a partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, in cui sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, od alle quali abbiano preso parte.

I concorrenti medesimi dovranno fare un deposito, a garentia dell'asta, presso l'ufficio di prefettura, di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, quale somma sarà restituita, terminati gli incanti, a chi non sarà rimasto aggiudicatario dell'asta.

Nell'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà dare una cauzione definitiva di L. 6,000 in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore nominale.

L'atto di sottomissione con guarentigia dovrà essere stipulato fra il termine che verrà dall'Amministrazione stabilito; ed ove ciò non avvenga per colpa del deliberatario, il medesimo incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, nonchè nella responsabilità e pagamenti di ogni danno, interessi e spese.

I lavori dovranno essere ultimati nel corso di un anno, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna.

I pagamenti saranno fatti all'appaltatore a rate di lire 6000 in proporzione dell'avanzamento del lavoro, con l'aggiunzione o con la deduzione dell'aumento suenunciato, o del ribasso che potesse aver luogo, e con la ritenuta del 5 per cento a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi contrattuali, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Le offerte si faranno ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare delle lire 66,400 37, aumentate del dieci per cento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, alla stipulazione del contratto, quelle successive, sono tutte a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, e propriamente fino alle ore dodici mattina, dopo il quale termine non saranno più accolte offerte.

Teramo, 7 aprile 1871.

1335 *Il Segretario incaricato*: F. PERFETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
## ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
**Compagnia Fondiaria Italiana.**

A termini dell'articolo 32 dello statuto sociale, ed in seguito a relativa deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 3 corrente, gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffizi della medesima in Firenze, via Nazionale, n 4, per giovedì 4 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione.
2. Comunicazione ed approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1870.
3. Riparto degli utili o dividendo dello stesso anno 1870.
4. Proposte di modificazioni agli articoli 2, 15, 18 e 19 dello statuto sociale.
5. Rinnovazione annuale della metà dei membri del Consiglio di amministrazione.

Si ricorda ai signori azionisti che, giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale, l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per avere il diritto di assistere alla medesima dessi sono obbligati a depositare almeno 10 giorni prima nel detto uffizio della Società i loro titoli di azioni.

Dovendo a mente dell'art. 35 dello statuto stesso aver luogo una seconda convocazione, questa resta fissata per venerdì 19 dello stesso mese di maggio, alle ore 12 meridiane, e l'assemblea delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Firenze, 4 aprile 1871.

1288 LA DIREZIONE

**Decreto.**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Udita in Camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato,

Autorizza la signora Carolina Martelli vedova Forneris ad addivenire all'alienazione per la concorrente della somma di lire cento spettanti a suo figlio Marco di rendita del Debito Pubblico, certificato num. 16890, intestato alla *damigella Forneri Clara del vivente Marco Petronio*;

Non che l'Amministrazione del Debito Pubblico di addivenire alle opportune e necessarie operazioni per l'alienazione parziale di cui è caso, e procurare la intestazione a favore della minore Paolina Forneris fu Francesco con un altro certificato per una rendita di lire 100 per soddisfazione del legato a lei lasciato col testamento 25 giugno 1867 H. Ristis.

Dichiarando la stessa Amministrazione del Debito Pubblico scaricata e liberata da ogni contabilità al riguardo tanto dell'una quanto dell'altra operazione, ed avere la ricorrente pienamente soddisfatto al prescritto della legge 11 agosto e del successivo regolamento 8 ottobre 1870.

Torino, 21 marzo 1871.

Firmato: il presidente Ajraldi.

Sottoscritto: G. Drebertelli, vicecancelliere.

1201 ANSELMI sost. RICHETTI, proc.

**Avviso.**
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Vigevano 27 gennaio u. s., dichiara devoluta l'eredità di Giacomo Della Beffa ai soli legittimi eredi Alessandro, Cristina, Giuseppina Della Beffa padre e sorelle del defunto, la quale consiste in due cartelle del Debito Pubblico nominative dell'annua rendita di lire 20 caduna, prima numero 106255, altra 110899, per essere tramutate al portatore.

Lomello, li 20 marzo 1871.

1178 DELLA BEFFA ALESSANDRO.

1216 **Avviso.**
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa dalla 2ª sezione del dì 27 febbraio 1871 ha disposto che la Direzione del Debito pubblico, annullando 6 certificati di rendita iscritta in testa ad Antonio d'Alesio o d'Alesio fu Bartolomeo sotto i num. 92043, 2937, 5310, 8747, 9852, 12161, della cifra complessiva 3945, li riduca in cartelle al portatore e le consegni in Napoli al signor Ettore d'Alesio fu Giuseppe.

Napoli, 27 marzo 1871.

ETTORE D'ALESIO

**Decreto.**
(2ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 12 ottobre 1870, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che della rendita di lire seicento sessantacinque (665), iscritta sul consolidato italiano cinque per cento, a favore di d'Ambrosio Giovanni fu Raffaele, contenuta nei due certificati segnati uno col numero 36813 (trentaseimila ottocento tredici), portante l'annua rendita di lire 660, e l'altro col numero 70548 (settantamila cinquecento quarantotto), per l'annua rendita di L. 5, ne formi un solo nuovo certificato intestandolo per la proprietà all'Arciconfraternita e Monte di San Giuseppe dell'Opera di vestire i nudi, e per l'usufrutto alla signora Adelaide la Macchia fu Vincenzo vita sua durante.

Chiunque crede avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione potrà farlo a norma di legge.

1177 ANTONIO STUART, proc.

**Avviso.**

Si rende noto che la Società in partecipazione costituitasi in Firenze fra i signori Amedeo Coppi e Pietro Mozzana, stagnini, con atto privato del 21 marzo 1871, registrato il 29 detto, si sciolse, e furono liquidati di comune accordo gli interessi sì attivi che passivi della Società stessa.

1392 AVV. F. BIANCIARDI.